

di tempo messeno nostri in fuga, perchè i capi se ritirarono in la rocha e inimici introno in la terra e comenzono a tajar a pezi le zente nostre, molli fuziteno fuora da la banda verso San Francesco, ma per le aque la mazor parte sono anegati, et essi sono passati l'acqua nodando più di 6 mia e sono venuti a la volta di Cologna; la rocha si tegniva, e veguando hanno sentito bombardar continuamente et molto forte, non sano quello sia seguito di contestabeli e altri erano in la terra, ma i zenthilomeni tutti sono in rocha.

252 *Di Campo, questa matina venute, di 4, hore 24, da le Brentelle, di provedadori zenerali.* Mandano lettere aute di Moncelese e di Zuam Forte; hanno la rocha si tien ancora, voriano proveder di soccorso e mandarli da 800 fin 1000 cavali lizieri verso Lignago, e diman lui provedador Griti con domino Lucio anderà a Moncelese, farà, etc. *Item*, avisano dil nostro Campo, quando erano soto Vicenza, esser fuziti fanti e balestrieri di quelle compagnie e qualche homo d'arme per causa di non haver auto le loro page, et fono andati da li inimici, si dubita volendo intrar in Padoa non intre-rano, e si provedi di mandarli danari, et manda uno conto di quello vol al presente ch'è ducati 9610. *Item*, manda bon numero di cavali lizieri verso Lignago, et Hieronimo Pichim era andato con altri cavali lizieri verso Bassam e Marostega per conforto di quelli lochi: li hanno scritto resti li a Marostega. *Item*, a la Scala mandano sier Ferigo Contarini, provedador a meter monizion e vituarie dentro.

*Di Moncelese, di sier Marco Marzello, provedador, date a di 4 a li provedadori zenerali in Campo.* Chome per uno Bortolo dito Tambornio da Manerbe, qual era con il provedador Marin a Lignago, e zonto de li referisse eri matina inimici introno in la terra per la porta Gallexina per una ala de muro rota per la porta di soto dita la Grata lui ussi, e questo fo ne l'aurora e la rocha si tien, in la qual è il provedador e li zenthilomeni, etc. *Item*, Zuan Forte da Orti, di 4, etiam lui scrive in conformità a diti provedadori *ut supra*, et dubita di Moncelese e si provedi.

*Di Padoa, di rectori.* Chome, justa la licentia data sier Beneto Marin era a la porta di Ponte Corbo, vien via, et lo laudano, etc. E nota messeno in loco suo sier Bertuzi da Canal, qual hessendo al fontego di todeschi robò e vien stridato.

*Di sier Alvise Bembo, provedador sora i feni, date in Padoa, a di 4.* Come à fato tajar assa' feni, stenta a farli condur et li fa ben governar, ne resta di far ogni cossa.

*Di Perolò di Vicenza, da Padoa, di 4.* Chome à fato 50 fanti vicentini, li mandò a Ciudadella justa i mandati, poi 25 etiam li mandò, non pol averne più vicentini voria suplir fin 150 di altra zente, et la Signoria non volse.

*Di Ciudadella, di sier Gregorio Pizamano, proveditor, di 3.* Di diti fanti vicentini zonti, et quelli di Vicenza sono ussiti poi il levar dil Campo e venuti a sacomanar certe ville *ut in litteris*, sichè si provedi. Domino Alexandro Bigolim è li, etc.

*Di Limene, di sier Alvise di Dardani, provedador di Miran et Uriago, di 3.* Dil zonzer suo li da Miran con 200 contadini, in castello non si pol habitar *solum* si pol dir *hic fuit*, e aloza in la caixa di frati di San Zuam di Verdara, qual è nuda, è *solum* do conversi, non si trova vituarie, sichè la Signoria comandi.

*Di Piove di Sacho, di sier Francesco Lipomano, podestà, di 4.* Chome à inteso la perleda di Lignago, à mandà 60 cari et 1000 guastatori a Padoa et altre occorrentie.

In questa matina, justa el consueto, li cai di X fono assai in Colegio, et vene uno nontio dil papa, vien per stafefa di Roma con lettere di l'orator nostro, nominato domino Berardo, per parlar al marchexe di Mantoa e confortarlo da parte di soa Santità e portarli uno breve di credenza et persuaderlo a non voler far mal a sua moglie quando el sarà liberato e capitano zeneral di la Signoria nostra, perchè tien certo l'habi fato de non li dar el signor Federico suo fiol per causa di la conservation dil stato suo; e cussi fo mandato a parlar al dito marchese con do savij di Colegio, *videlicet* sier Zorzi Emo e sier Alvise Pixani; et il marchexe era in gran Consejo et li espose quanto ho dito di sopra.

*Di Cicilia, fo leto in Colegio con li cai di X alcuni capitoli di lettere di sier Pelegrin Venier a sier Alvise e Piero Venier soi fradelli, le ultime di mazo, il sumario scriverò di soto.*

Da poi disnar, fò pregadi, et lecto le infrascripte lettere.

*Di Moncelese, di sier Marco Marzello, provedador, di 4.* Chome è zonto uno di la compagnia di Jacometo da Novello, fuzite eri a di 3 di Lignago, dice dil perder di la terra, perchè nostri a l'alba introno in la rocha, et inimici introno per certo muro roto dentro, et seampò di fanti erano li più di 500, parte per li portelli e parte zoso di muri, e quelli di la rocha parlava con inimici, tien praticavano di darsi a pati.

*Di Campo, di sier Pollo Capello el cavalier,*